

ciarmi a che si mettessero nell'ordine del giorno delle leggi le quali non dessero luogo a discussione, ma non potrei acconciarmi a che si mettessero in discussione leggi come quelle proposte dagli onorevoli Torrigiani e Martini.

Osservo all'onorevole Martini Ferdinando che la legge sulle scuole di architettura è impossibile che passi senza una lunga discussione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di San Donato.

Di San Donato. Onorevole signor presidente, mi oppongo recisamente a tutti questi privilegi per una legge, o per un'altra.

L'onorevole Martini dice che la legge sulle scuole d'architettura passerà liscia liscia; ebbene io ritengo che sorgeranno molte opposizioni.

Martini Ferdinando. Allora fate un ordine del giorno.

Di San Donato. Questa legge è ingiusta specialmente pel Mezzogiorno. (*Oh! oh! — Rumori*).

Boselli, ministro dell'istruzione pubblica. Questo no.

(*Vari deputati chiedono di parlare*).

Di San Donato. Signor presidente, io me ne vado, come ieri. (*Rumori vivissimi*).

Io non credo che a quest'ora, dopo una lunga discussione, e quando ognuno viene a proporre alla Camera che si voti una legge, non credo, dico, che sia il caso di decidere se si debbano o no sospendere i nostri lavori.

Il presidente ha fatto osservare che si tratta di questione d'onore e di delicatezza. Ebbene, ognuno compia il proprio dovere.

Io credo che domani si possono discutere queste leggi, ed anche votare, e se il signor presidente del Consiglio crederà di aver bisogno di un voto, ed io credo che non ce ne sarà di bisogno, per le interpellanze, domani si delibererà; ma questa sera, signor presidente, qualunque votazione non sarebbe seria.

Voci. A domani! a domani!

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Amato-Pojero. (*Rumori*).

Voci. A domani! a domani!

Amato Pojero. Io volevo pregare la Camera di iscrivere nell'ordine del giorno la legge per la costruzione della dogana di Palermo. Però accetto la proposta dell'onorevole Di San Donato. Domani possiamo discutere con maggior calma. E se la Camera, pria di prorogarsi, determinerà di discutere altri disegni di legge io insisterò per-

chè sia discusso il disegno di legge che riguarda la costruzione della nuova dogana di Palermo.

Presidente. Sì, ma domani la votazione potrà aver luogo alle 3 o alle 4, e allora, se la Camera non si aggiornasse, potrebbe impiegare le altre ore nella discussione di qualche disegno di legge.

Comunicazione di interpellanze.

Presidente. Comunico alla Camera le interpellanze che sono state presentate.

Una è degli onorevoli Carnazza-Amari, Di San Giuliano e Bonaiuto, al ministro dell'interno, del tenore seguente:

“ I sottoscritti desiderano interpellare il ministro dell'interno in ordine al divieto del congresso operaio ed allo scioglimento del Consiglio di Catania. ”

Poi l'onorevole Imbriani ha presentato tre domande di interpellanza al ministro dell'interno:

“ Il sottoscritto rivolge interpellanza al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa la condotta del prefetto di Pavia che lascia illegalmente funzionare il Consiglio comunale di Santa Giulietta mentre le operazioni elettorali vennero annullate. ”

“ Il sottoscritto muove interpellanza al presidente del Consiglio, ministro degli esteri, circa gli intendimenti della sua condotta (articolo 106 del regolamento) verso il console d'Italia a Lione, la cui opera di tutela e di aiuto è male esercitata con i nostri connazionali. ”

“ Il sottoscritto muove interpellanza al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, circa gli intendimenti della sua condotta (articolo 106 del regolamento) verso il delegato di pubblica sicurezza in Corato, scaduto nell'opinione pubblica per il suo contegno in quella città, e per i suoi precedenti. ”

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di dichiarare se e quando intenda rispondere.

Crispi, presidente del Consiglio. Dirò domani se e quando potrò rispondere.

Presidente. Dunque la proposta Di San Donato è questa, che cioè la Camera stabilisca di procedere nella seduta pomeridiana di domani alla terza lettura dei due disegni di legge, sulla città di Roma e sui Banchi meridionali, già votati in seconda lettura. È da ritenersi poi che domattina vi sarà